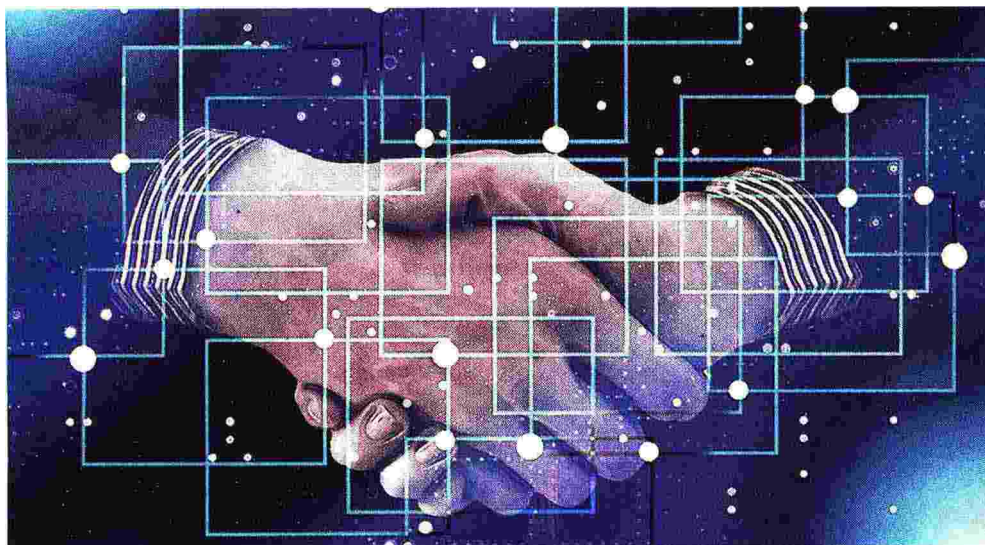


CONNESSIONI ELETTRICHE

L'ANALISI IL COMPARTO TIENE TESTA AL VIRUS



Lo scenario. In un anno la produzione elettronica industriale è cresciuta del 5,3%

■ La botta da Coronavirus c'è stata, ma il settore è robusto, all'avanguardia, e già nell'ultimo trimestre del 2020 la ripresa si è vista. Guardando al solo mese di dicembre, e confrontandolo con il mese di dicembre del 2019, la produzione industriale elettrotecnica ed elettronica è cresciuta del 5,3%, a fronte di una riduzione del 2,2% della media del manifatturiero nazionale.

Altrettanto buono sarebbe stato l'andamento del lavoro nel successivo mese di gennaio, di cui però mancano ancora dati ufficiali, visto che il recupero di dicembre dovrebbe essere stato alimentato da

un portafoglio ordini che nell'ultimo trimestre 2020 ha ridotto il tasso di caduta dei mesi precedenti.

L'incertezza. Le dinamiche dei settori rappresentati dalla federazione confindustriale **Anie** restano comunque legate a un contesto economico di grande incertezza, dipendente dall'evoluzione della pandemia e purtroppo non solo. Un grido d'allarme per esempio è arrivato nelle ultime settimane da Aice, l'associazione di **Anie** che rappresenta le aziende produttrici di cavi per energia e accessori, cavi per comunicazione, e conduttori per avvolgimenti

elettrici. Per il presidente Carlo Scarlata infatti «la carenza di materie plastiche che ha impoverito il mercato mondiale sta portando a un incremento dei costi di approvvigionamento, soprattutto di polipropilene e polietilene ad alta e bassa densità, e del pvc, che si ripercuoterà sui prezzi di vendita del cavo come prodotto finito».

Secondo i calcoli di Unionplast, solo tra ottobre e gennaio l'aumento del costo delle materie di base di polietilene e di pvc è stato del 20%. Secondo i dati diffusi dall'Istat, l'industria italiana delle tecnologie Elettrotecnica ed Elettronica ha chiuso l'ultimo an-

no con una diminuzione cumulata dei livelli di attività industriale del 9,6%; il manifatturiero nel suo complesso ha perso il 12,1%.

Lo score. Quello del 2020 è il secondo peggior risultato degli ultimi vent'anni, dopo la grande crisi del 2009. Il calo accomuna le due macro aree dell'Elettrotecnica e dell'Elettronica, indietreggiate rispettivamente dell'8,9 e del 13,3%.

Il graduale recupero nell'ultimo trimestre dell'anno non ha compensato le perdite nei livelli di attività industriale della prima parte, com'è immaginabile molto pesanti, a ridosso dell'11% nel trimestre gennaio-marzo e del 26,4% trimestre aprile-giugno. Secondo il presidente di **Anie** Giuliano Busetto, «il rimbalzo del Pil nel terzo trimestre 2020 è dovuto ai risultati dell'industria manifatturiera, che continuerà a essere un pilastro della ripresa su cui puntare anche con un rapido sviluppo del piano Transizione 4.0. Nelle numerose sfide che l'Italia dovrà affrontare per utilizzare al meglio i fondi europei per la ripresa, i settori delle tecnologie industriali possono offrire un contributo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica e digitale». //